

COMMISSIONE VII

DIFESA

35.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ANGELINI

INDICE

	PAG.		PAG.
		cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204 (Approvata dal Senato) (1872)	318
Disegno e proposte di legge (Rinvio del seguito della discussione):		PRESIDENTE	318
Riconoscimento delle qualifiche dei par- tigiani (2177);		STEGAGNINI, <i>Relatore</i>	318
STEGAGNINI ed altri: Integrazioni dell'ar- ticolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la validità delle domande di riconoscimento delle qua- lifiche partigiane (2055);		TASSONE	318
GARGANO: Nuove norme per il riconosci- mento delle qualifiche dei partigiani (1558)	318	Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
PRESIDENTE	318	Disposizioni per l'iscrizione obbligatoria alle sezioni di tiro a segno nazio- nale (1868)	319
Proposta di legge (Seguito della discus- sione e approvazione):		PRESIDENTE	319, 321
Senatori BAUSI ed altri: Estensione al Sacramento di Monte Zurrone (Roccaraso d'Abruzzo) delle norme e delle prov- videnze per i cimiteri di guerra di		BANDIERA, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	320
		CERQUETTI	319
		STEGAGNINI	320
		TASSONE, <i>Relatore</i>	319, 320
		Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
		Proroga delle leggi 26 giugno 1965, n. 809, e 15 dicembre 1969, n. 1022, relative all'assunzione, mediante con- venzione, di medici civili presso gli	

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1981

	PAG.
ospedali militari e di veterinari civili presso enti dell'esercito (1328) . . .	321
PRESIDENTE	321
BANDIERA, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	321
LODOLINI	321
TASSONE	321
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
Senatori CENGARLE ed altri: Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, concernente il conferimento del distintivo d'onore di « Volontario della libertà » al personale militare deportato nei Lager che rifiutò la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la repubblica sociale durante la Resistenza (<i>Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (1651)	321
PRESIDENTE	321, 322
GALANTE GARRONE	322
STEGAGNINI, <i>Relatore</i>	322
ZANINI	322
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	323

La seduta comincia alle 9,30.

STEGAGNINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

Rinvio del seguito della discussione delle proposte di legge: Stegagnini ed altri: Integrazioni dell'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la validità delle domande di riconoscimento delle qualifiche partigiane (2055); Gargano: Nuove norme per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani (1558); e del disegno di legge: Riconoscimento delle qualifiche dei partigiani (2177).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Stegagnini ed altri: « Integrazioni dell'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la validità delle

domande di riconoscimento delle qualifiche partigiane »; del deputato Gargano: « Nuove norme per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani »; e del disegno di legge: « Riconoscimento delle qualifiche dei partigiani ».

Onorevoli colleghi, non sono ancora pervenuti i pareri della I Commissione affari costituzionali e della V Commissione bilancio. Dobbiamo pertanto rinviare la discussione di questi provvedimenti.

Seguito della discussione della proposta di legge: Senatori Bausi ed altri: Estensione al Sacrario di Monte Zurrone (Roccaraso d'Abruzzo) delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204 (Approvata dal Senato) (1872).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Bausi ed altri: « Estensione al Sacrario di Monte Zurrone (Roccaraso d'Abruzzo) delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204 », già approvata dal Senato della Repubblica nella seduta del 9 luglio 1980.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole su questa proposta di legge.

STEGAGNINI, *Relatore*. Ricordo che la relazione su questa proposta di legge è già stata fatta e che, essendovi il consenso di tutte le forze politiche, attendevamo solo il parere della Commissione bilancio. Credo che si possa passare direttamente alla votazione.

TASSONE. Concordo con la proposta avanzata dal relatore e dichiaro il voto favorevole del gruppo democristiano a questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà direttamente votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'iscrizione obbligatoria alle sezioni di tiro a segno nazionale (1868).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni per l'iscrizione obbligatoria alle sezioni di tiro a segno nazionale ».

L'onorevole Tassone ha facoltà di svolgere la relazione.

TASSONE, *Relatore*. L'Unione italiana di tiro a segno, come si sa, svolge una attività addestrativa molto importante, soprattutto a favore di coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati. L'attuale disegno di legge ribadisce quanto stabilito dalla legge 18 aprile 1975, n. 110, e cioè che tutti coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati hanno l'obbligo di iscriversi presso una delle sezioni di tiro a segno nazionale.

Il disegno di legge stabilisce in lire 5.000 la tassa annua di iscrizione per tali categorie di soggetti e prevede il meccanismo automatico di adeguamento della stessa; correlata alla crescita del costo della vita in base ai dati ISTAT annuali. In questa maniera si stabilisce non solo una forma di contributo alle attività delle associazioni di tiro a segno, ma si creano anche le premesse per incentivare una disciplina sportiva che è tra quelle olimpiche.

È chiaro che questa attività sportiva può essere molto potenziata, perché, se è vero che l'Italia vanta dei campioni indiscussi in questo settore, è anche vero che questo sport è diffuso solo in alcune zone del territorio nazionale. Si tratta quindi di provvedere ad una valorizzazione e ad un potenziamento di queste attività, sia per il loro valore addestrativo, sia per il loro elevato valore sportivo e di affinamento morale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CERQUETTI. Vorrei rilevare innanzi tutto che il provvedimento al nostro esa-

me, aggiornando la quota d'iscrizione obbligatoria ai tiri a segno nazionali e agganciandola ad un meccanismo di indicizzazione, implicitamente contiene un invito all'adeguamento di tutte le altre quote versate in favore delle altre federazioni sportive nazionali.

Inoltre, voglio precisare che questo provvedimento coinvolge anche altri problemi. Infatti, l'aumento di questa quota di iscrizione si trasforma in un aggravio, diretto ed indiretto, per i comuni e per le associazioni di vigilanza private, che sono poi quelli che forniscono la gran parte di coloro che si iscrivono a queste sezioni, e cioè guardie giurate, vigili, ecc. Ma qui il primo comma dell'articolo 1, anche per dichiarazione del Governo, si riferisce ad una normativa che sta per prendere forma e coinvolge interessi diretti sui temi di riforma del lavoro di categorie come i vigili urbani e le guardie giurate. Pertanto chiederei che su questa questione dell'articolo 1, sul problema della obbligatorietà, sugli esami e sui corsi regolamentari, il relatore o il Governo ci dessero delucidazioni più precise. Infatti vorremmo sapere, dal punto di vista professionale, che cosa accade a chi non supera questi corsi o a chi perde i requisiti per poter svolgere questa attività. Di questi temi si sta già occupando la Commissione interni e probabilmente verrà presentata una proposta di legge che riguarda proprio le guardie giurate e gli addetti ai servizi di vigilanza. Si tratta in totale di circa 120 mila persone.

Il collega Tassone diceva che nel nostro paese non esiste una distribuzione omogenea delle strutture adibite a tiro a segno. La maggior parte di esse sono concentrate nel nord del paese, anche se - dopo l'esproprio avvenuto in epoca fascista a danno dei comuni - i poligoni sono ridotti a ruderi ed in essi è solo possibile il tiro con la pistola e con la carabina a 50 metri. Inoltre dobbiamo tenere presente che in questi poligoni si esercitano anche le forze dell'ordine (carabinieri e polizia) con le loro armi da guerra, per cui dobbiamo fare in modo che venga approntato un piano di sistemazione

edilizia di questo patrimonio che oggi è rappresentato più da terreni che da attrezzature.

A nome del mio gruppo vorrei sottolineare la parzialità di queste misure, poiché non credo che con questi denari si riuscirà a far fronte alla situazione che ho descritto.

STEGAGNINI. Desidero dire innanzitutto che sono d'accordo con le osservazioni fatte dal collega Cerquetti. Il provvedimento in esame ha carattere di una certa importanza, perché non si tratta solo di rendere possibile una ristrutturazione dei poligoni, ma investe anche l'aspetto della capacità di maneggio delle armi, della loro manutenzione e della loro conservazione. Del resto, com'è noto, esistono precise prescrizioni, ad esempio, per la conservazione della pistola di ordinanza da parte delle forze di polizia, le quali devono osservare determinate cautele (l'arma deve essere smontata e il caricatore va riposto a parte). Questo serve a scongiurare incidenti, spesso dovuti ad incapacità e a non sufficiente competenza nel maneggio e nell'uso delle armi.

È chiaro che, ad esempio, la manutenzione della pistola è molto importante per chi potrebbe essere costretto ad usarla.

È da dire inoltre che i poligoni di tiro sono molto frequentati in questo periodo anche per allenarsi alle competizioni sportive, come del resto dimostrano i brillanti risultati conseguiti a livello olimpico.

I poligoni di tiro sono utilizzati anche dal personale militare, ed ora vengono messi a disposizione delle polizie private, degli istituti di vigilanza, dei vigili urbani. Proprio per l'ampia utilizzazione dei poligoni, occorrerebbe un piano organico di intervento del Governo a favore degli stessi. In proposito, preannuncio la presentazione di un ordine del giorno, in modo che questa problematica venga esaminata unitariamente da tutti i dicasteri interessati.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

TASSONE, *Relatore*. Mi sembra che il provvedimento in esame, originariamente predisposto per un fine molto limitato, abbia assunto, anche con il contributo di tutti i colleghi, un ambito più ampio, che esula dalla normativa in discussione.

La questione della capacità nell'uso delle armi da parte delle forze di polizia è stata dibattuta anche presso la Commissione interni, in occasione della discussione della legge di riforma della polizia, proprio in riferimento all'insufficiente addestramento in questo campo delle forze dell'ordine.

Ora, la nostra preoccupazione è che l'aumento della quota richiesto possa configurarsi esclusivamente in un fatto d'ordine amministrativo e che gli organi competenti non prestino attenzione al problema del potenziamento delle strutture dei poligoni, in modo da consentire un addestramento e un allenamento più continui. Con queste precisazioni mi auguro che il disegno di legge sia al più presto approvato.

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole alle conclusioni del relatore e ritiene che occorra approvare subito questo disegno di legge.

Il dibattito, che è stato proficuo e interessante, è servito a mettere in luce che il problema presenta un duplice aspetto: vi è, da una parte, la normalizzazione delle varie associazioni di tiro a segno e l'obbligatorietà di iscrizione a questi enti; dall'altra, vi è una normalizzazione nei rapporti tra l'Unione italiana di tiro a segno e altri enti, quali i ministeri, enti pubblici, comuni, province, ecc.

Il dibattito in Commissione è servito a mettere in luce anche il fatto che le organizzazioni di polizia privata contano, come entità numerica, più agenti delle polizie di Stato. Ciò pone il problema importantissimo della regolazione della vita e delle attività di queste organizzazioni private armate. Questo è un compito però che coinvolge anche competenze che non sono proprie della Commissione difesa, ma piuttosto della Commissione interni.

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1981

In conclusione, voglio dire che concordo con l'impostazione del relatore ed auspico che questo provvedimento sia approvato nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. In attesa dei pareri della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Proroga delle leggi 26 giugno 1965, n. 809, e 15 dicembre 1969, n. 1022, relative all'assunzione, mediante convenzione, di medici civili presso gli ospedali militari e di veterinari civili presso enti dell'esercito (1328).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga delle leggi 26 giugno 1965, n. 809, e 15 dicembre 1969, n. 1022, relative all'assunzione, mediante convenzione, di medici civili presso gli ospedali militari e di veterinari civili presso enti dell'esercito ».

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo chiede un breve rinvio della discussione di questo disegno di legge, in considerazione del fatto che, nell'intervallo di tempo trascorso tra la presentazione del disegno di legge e la sua discussione, il Governo ha predisposto una serie di modifiche concernenti i problemi della sanità militare che devono essere coordinate con gli articoli in questione. Soprattutto vi è il problema di stabilire qual è il rapporto che deve esistere fra medici civili e medici militari: in proposito il Governo sottoporrà all'esame della Commissione alcuni emendamenti.

LODOLINI. Allora, dal momento che le convenzioni sono scadute nel 1977, per il momento la situazione resta così com'è.

TASSONE. Prendo atto con soddisfazione di questa richiesta di rinvio, che

del resto recepisce l'orientamento cui eravamo pervenuti in sede di ufficio di presidenza. Il mio parere è, infatti, che questa materia vada regolata in termini più complessivi, magari come stralcio della riforma della sanità militare.

LODOLINI. Siamo anche noi d'accordo con la proposta di rinvio avanzata dal Governo, anche perché questo provvedimento si risolverebbe in un intervento-tampone sulla situazione esistente. Auspichiamo però che il rinvio sia a brevissima scadenza e non *sine die*.

BANDIERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ho precisato che il Governo intende presentare alcune proposte di modifica nel quadro di uno stralcio della riforma sanitaria. Ove tuttavia vi fossero dei ritardi nella predisposizione di queste modifiche, il Governo si impegna ad iniziare una discussione su questa materia sulla base degli apporti che verranno dai colleghi.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni il seguito della discussione di questo disegno di legge è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge: senatori Cengarle ed altri: Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, concernente il conferimento del distintivo di onore di « Volontario della libertà » al personale militare deportato nei Lager che rifiutò la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la repubblica sociale durante la Resistenza (approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (1651).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Cengarle, Forma, Santalco, Accili, Giust e Vettori: « Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, con-

cernente il conferimento del distintivo di "Volontario della libertà" al personale militare deportato nei *Lager* che rifiutò la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la repubblica sociale durante la Resistenza», già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 aprile 1980.

L'onorevole Stegagnini ha facoltà di svolgere la relazione.

STEGAGNINI, *Relatore*. Il provvedimento in discussione a prima vista può apparire di non rilevante importanza, visto che si tratta semplicemente di conferire un riconoscimento morale ad alcune persone, di consentire loro cioè di mostrare agli altri un distintivo che già mostrano coloro che parteciparono alla lotta per la Liberazione nazionale nelle associazioni riconosciute dal CNL. Si tratta di persone che, dopo l'8 settembre del 1943, furono deportate nei campi di concentramento nazisti e successivamente invitate ad aderire alla Repubblica sociale, arruolandosi nelle forze armate. Costoro, per aver mantenuto fede agli ideali di libertà furono sottoposti in questi *Lager* ad ulteriori gravi sofferenze: pertanto, a distanza di tanti anni, è doveroso che il paese offra loro un riconoscimento concreto.

Questa proposta di legge tende ad estendere il riconoscimento esteriore del corpo dei volontari della libertà a questi cittadini detenuti nei campi nazisti e che rifiutarono di servire la repubblica sociale. Si tratta di circa 600 mila persone di cui, almeno 50 mila, persero la vita durante la detenzione.

Credo che questa proposta di legge, che viene dal Senato, abbia esclusivamente un valore morale soprattutto in un momento in cui è necessario che anche i giovani abbiano la possibilità di avere una visione diretta ed un accostamento personale con coloro che testimoniarono con il loro sacrificio la loro fede e fedeltà ai valori di libertà.

Prego i colleghi di volersi fare carico di queste considerazioni e di approvare questo provvedimento che, non compor-

tando alcun onere finanziario, ha esclusivamente valore morale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GALANTE GARRONE. Vorrei chiedere se questa onorificenza può essere trasmessa anche agli eredi, cioè ai familiari di coloro che sono mancati nei campi di concentramento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

ANGELINI

ZANINI. Anche il mio gruppo concorda con il relatore in quanto si tratta di un riconoscimento morale dovuto a militari e civili che, di fatto, si sono rifiutati di aderire alla Repubblica sociale e di servire lo straniero. È un riconoscimento non di poco valore nel quale si ravvisano due elementi importanti: l'amore per la libertà e per la sovranità nazionale. Non dimentichiamo che l'invito a vestire una divisa veniva in sostanza dall'esercito tedesco, allora spalleggiato dalla repubblica sociale.

Pertanto il mio gruppo preannuncia il proprio voto favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

STEGAGNINI, *Relatore*. Rispondendo innanzitutto a quanto chiesto dall'onorevole Galante Garrone rilevo che si tratta semplicemente di estendere il distintivo di onore - già conferito ai combattenti della Resistenza e del comitato di liberazione nazionale - a quei cittadini che poterono aderire alla Resistenza soltanto idealmente, essendo ristretti nei campi di concentramento. Si tratta di una onorificenza *ad personam* per cui non è possibile conferirla alle vedove ed ai figli come avviene per le decorazioni al valore.

Vorrei fare una precisazione. È necessario che questo provvedimento venga approvato con una certa celerità, in quanto

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1981

il termine ultimo per la presentazione delle richieste è fissato al 30 giugno 1981. Bisogna pertanto permettere che i richiedenti abbiano tempo materiale sufficiente per avanzare le loro richieste.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni rimane stabilito che in attesa dei prescritti pareri, la discussione della proposta di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Proposta di legge BAUSI ed altri:
« Estensione al Sacratio di Monte Zurrone (Roccaraso d'Abruzzo) delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra di

cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204 »
(Approvata dal Senato) (1872):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Alberini, Amarante, Angelini, Baldassi, Baracetti, Bernini, Caccia, Caiati, Cerquetti, Cravedi, Dal Castello, Del Rio, Dutto, Galante Garrone, Lodolini, Lo Porto, Pierino, Rossi, Ruffini, Stegagnini, Tantalò, Tassone, Tesi, Zanini, Zoppi.

La seduta termina alle 11.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO